



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 5 al 12 marzo 2023

Domenica 5 marzo <i>seconda domenica di Quaresima</i>	Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo <i>int. particolare</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio* <i>def. Maranga Virgilio - deff. Celestino, Maria e fam. (è presente la Società filarmonica di Ponte)</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Maddalena e Giuseppe</i>
Lunedì 6	Ore 17.00 Messa Buon consiglio
Martedì 7	Ore 17.00 Messa Carolo
Mercoledì 8	Ore 16.30 Messa Casa di riposo
Giovedì 9	Ore 17.00 Messa Casacce Ore 20.30 Contemplazione croce di San Damiano di Assisi S. Maurizio (prima serata)
Venerdì 10	Ore 17.00 Messa Buon consiglio <i>deff. Bricalli Giovanni e Graziella</i> Ore 17.30 Adorazione Buon consiglio Ore 20.30 Via crucis a Ponte, partendo dalla chiesa di S. Ignazio
Sabato 11	Ore 16.30 Messa Casacce Ore 17.30 confessioni S. Maurizio Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Gadaldi Imo e Matteo</i>
Domenica 12 marzo <i>terza domenica di Quaresima</i>	Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo <i>per la comunità</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio* <i>def. Mascarini Anna</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio

* Celebrazioni trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte.

→ Come annunciato la scorsa settimana, la presentazione del **"Weekend sposi"** di aprile sarà martedì 7 marzo all'oratorio di Ponte alle ore 20.45. È rivolto a coppie, sposate e non, che vogliono dedicarsi un fine settimana per stare insieme, condividere, dialogare, prendersi cura della propria relazione.

→ L'**Unitalsi** della provincia di Sondrio invita a conoscere il tema pastorale che guiderà i pellegrinaggi di quest'anno a Lourdes mercoledì 8 marzo alle ore 20.30 presso la sede di Sondrio in via Colombaro

→ **Venerdì 10 marzo, alle ore 13.00 in Cattedrale a Como, il vescovo cardinale Oscar Cantoni presiederà la Santa Messa nella quale si invocherà il dono della pace.** «Pregheremo in comunione con la Chiesa italiana e tutte le Chiese d'Europa: le nostre intenzioni saranno per le vittime della guerra in Ucraina, senza dimenticare le decine di conflitti che in tutto il mondo causano povertà e dolore. La Quaresima è tempo di conversione: rinnoviamo la nostra supplica perché intervenga un radicale cambiamento nei cuori e nelle menti, affinché tacciano le armi e si apra la strada del dialogo e della pace».

→ **"Attiva la misericordia!"** Il Consiglio pastorale vicariale propone a tutti tre serate per sensibilizzare le nostre comunità su tre aspetti della carità che il nostro Vescovo presenta come ministeri attuali da promuovere:

giovedì 16 marzo ore 20.45 all'oratorio di Piateda: "ACCOGLIENZA", con una testimonianza della Cooperativa Apanthesis. Introduzione di don Andrea Del Giorgio.

Giovedì 13 aprile all'oratorio di Poggiridenti Piano: "CONSOLAZIONE", con una testimonianza dell'associazione "Chicca Raina". Introduzione di don Mariano Margnelli.

Giovedì 4 maggio all'oratorio di Ponte: "COMPASSIONE", con una testimonianza dell'associazione "LA CENTRALINA". Introduzione di don Marcellino Brivio.

Nel *Libro sinodale*, il Vescovo a questo proposito scrive: Desidero sollecitare un approfondimento intorno a tre possibili ministeri di fatto che vedo come necessari rispetto al nostro tempo: il ministero dell'accoglienza, quello della consolazione e della compassione. Nessuno di questi ministeri ha già una sua configurazione definita, ma non potrebbe essere diversamente.

Il cammino si aprirà facendolo insieme, mentre sperimenteremo e organizzeremo questi servizi ecclesiali in modo più stabile nelle nostre comunità. Ciò avverrà nella necessaria flessibilità di un ascolto reale e docile ai bisogni del nostro tempo.

Il **ministero dell'accoglienza** prende avvio dall'esperienza vissuta durante la pandemia e può essere un passo importante verso una comunità più ospitale. Non può accadere che si partecipi all'Eucarestia guardandosi come tra sconosciuti. Prima delle celebrazioni, il ministero dell'accoglienza potrebbe promuovere un atteggiamento di vicinanza verso chi entra in chiesa, soprattutto se non è ancora conosciuto nella comunità perché proviene da altri contesti. Piccoli ma preziosi gesti (saluto, consegna del libro dei canti, affidamento di qualche mansione per la celebrazione, indicazione i posti liberi) possono diventare occasioni preziose per configurare una comunità più accogliente.

Oltre i momenti liturgici, questo ministero richiama alla necessità di accoglienza e di coinvolgimento verso quelle persone e famiglie, straniere e non, che si inseriscono per diversi motivi in un nuovo contesto comunitario. Si tratta di vivere l'importante virtù cristiana dell'accoglienza e di prendersi cura delle persone, affinché ognuno si possa sentire a casa quale che sia la sua storia e la sua situazione. Per tutti deve essere così nella Chiesa! La cura delle relazioni e il dialogo con tutti deve connotare la comunità cristiana con tratti di amicizia, affabilità e benevolenza. È dall'accoglienza sulla porta che si sente il calore di una casa e di una famiglia. Non basta oggi convocare le persone in modo anonimo, ma occorre chiamare ciascuna per nome e aprirle la porta, come fa Dio con noi. Questa è Misericordia!

Il **ministero della consolazione**, collegato a quello dell'accoglienza e al ministero straordinario della comunione, è espressione di una vicinanza verso i malati (fisici e psichici), le persone con disabilità e gli anziani, verso chi vive il tempo terminale della malattia e il delicato momento della morte.

È un ministero che coinvolge le famiglie, nonché il personale e il volontariato ospedaliero e di luoghi di cura e degenza. Questo ministero, attento a sostenere le persone e le famiglie per non lasciare nessuno solo, è segno di una comunità che si prende cura dei sofferenti come membra preziosissime del Corpo della Chiesa. Dobbiamo imparare a vedere l'affanno e il dolore e prenderli nelle nostre mani, come fa Dio con noi. Questa è Misericordia!

Il **ministero della compassione**, simile a quello della consolazione, si rivolge come vicinanza particolare verso le famiglie ferite in molte e diverse situazioni. Pensiamo a tante famiglie segnate da un tempo, più o meno lungo e talvolta duraturo, di separazione e divisione. Pensiamo alle famiglie che vivono difficoltà economiche, disagi, dipendenze e che faticano ad esprimere una richiesta d'aiuto.

Pensiamo alle famiglie provate dal grave lutto di un giovane figlio, che deve essere rielaborato pazientemente. Non dimentichiamo il dramma, spesso silenzioso, della violenza in famiglia che necessita ascolto e intervento competente. Nelle nostre famiglie se un membro è ammalato, tutti se ne devono prendere cura, così anche nella comunità cristiana. Dobbiamo imparare una vicinanza discreta ma reale verso chi ha il cuore spezzato, come fa Dio con noi. Questa è Misericordia. (*Libro sinodale* pag. 113-114).

→ In questo cammino quaresimale, la parrocchia di Ponte e la comunità pastorale di Sazzo e Arigna propongono tre momenti serali di contemplazione della **croce di San Damiano di Assisi**.

Davanti ad essa san Francesco secondo la tradizione si sentì chiamare per nome. Il Signore gli disse: "Francesco, va' e ripara la mia Casa!"

Attualmente la **croce originale** si trova nella **basilica di Santa Chiara** ad Assisi. Sono state le suore clarisse a decidere di spostarla nel 1257 dalla chiesa di San Damiano. Questa bellissima croce dipinta è una vera **icona sacra**: ci aiuteranno a scoprirne il significato e la bellezza alcuni consacrati/e della Comunità S. Spirito di Montagna in Valtellina (Colda). **Le serate saranno: giovedì 9, 23 e 30 marzo, alle ore 20.30.** Le prime due a Ponte, in S. Maurizio; la terza nella chiesa delle Casacce. Si invitano in particolare i genitori dei ragazzi dei vari gruppi di catechismo.



→ Dal 19 marzo la Messa della domenica mattina a Sazzo tornerà ad essere celebrata nel Santuario di San Luigi.

→ **Ponte-Colombia:**

DI RITORNO

Sono all'aeroporto di Cali, ormai il viaggio sta per concludersi e quando leggerete questo pezzo, probabilmente sarò già in Italia da qualche giorno. Dieci giorni passano davvero velocemente e non è sempre possibile fare tutto quello che ci si è prefissati prima della partenza! Nonostante siano passati più di tre anni dall'ultimo viaggio, è stato davvero emozionante toccare con mano quanto affetto e quanta gratitudine ci sia nei nostri confronti. Non parlo solo di gratitudine per un concreto aiuto economico (sicuramente è stato importante per numerose persone e famiglie) ma della gioia per la condivisione della propria esperienza di vita, dell'amicizia, della conoscenza reciproca, dello scambio culturale, dei modi di vivere e di pensare.

Dall'incontro possiamo apprendere molto, mettendo al centro il buono e il positivo che ci viene mostrato. Il bene genera bene e si moltiplica, proprio perché la generosità è davvero qualcosa di più grande di quello noi nel nostro piccolo possiamo "generare". Sì! è vero! In questi brevi commenti, ho lasciato poco spazio ai progetti che vedono coinvolti Ponte Colombia e i nostri amici colombiani. Perciò nelle prossime settimane cercheremo di raccontarvi alcune delle attività promosse, delle collaborazioni con vari gruppi sia a Popayan che a Paispamba. Ho ritenuto però più importante raccontarvi (o almeno provarci!) le sensazioni che possono suscitare queste esperienze, con l'impegno di ripartire alla grande, dopo questi tre anni difficili, per essere sempre più costruttori di un mondo migliore.

Marco Contu